"L'Occidente sta abbandonando Dio", dice il patriarca Kirill al nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Russia

orthochristian.com, 17 novembre 2017



Sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha incontrato ieri l'ambasciatore americano recentemente nominato in Russia, John Huntsman, nella residenza patriarcale, per discutere di questioni di relazioni tra i due paesi e del destino dei cristiani sofferenti in tutto il mondo, stando a quanto riferisce *patriarchia.ru*.

Accogliendo l'ospite, il patriarca Kirill ha osservato che la Chiesa russa ha una relazione speciale con gli Stati Uniti, poiché grandi missionari come i santi Herman e Innokentij dell'Alaska hanno operato per anni per portare la fede ortodossa nel continente americano. "Oltre al suo servizio missionario, [sant'Innocenzo] ha svolto un lavoro culturale molto importante, creando un alfabeto della lingua aleute. La Chiesa russa si è diffusa in California dall'Alaska, e poi verso la sponda orientale", ha detto sua Santità all'ambasciatore.

Il patriarca ha anche parlato del servizio missionario di san Tikhon di Mosca in America, rilevando che quest'anno segna il centenario della restaurazione del patriarcato russo e l'elezione di san Tikhon a tale carica. "Le opere che lui e i suoi predecessori hanno portato

avanti nel continente americano vivono ancora, e oggi esiste la Chiesa Ortodossa in America, a cui la nostra Chiesa ha concesso l'autocefalia nel 1970".

Il patriarca ha continuato a notare che i rapporti tra i credenti sono rapporti del cuore umano, quelli tra i diplomatici – della mente, e quelli tra gli uomini d'affari – dello stomaco. "Non penso che dovremmo escludere il cuore dalle relazioni internazionali", ha sottolineato sua Santità.

Secondo il parere del patriarca, espresso all'ambasciatore Huntsman, le difficoltà odierne vanno oltre le mere relazioni tra gli stati, ma coinvolgono le differenze tra i valori e la diversa comprensione dei valori. Il patriarca ha spiegato al diplomatico che ai tempi sovietici, i cristiani perseguitati della Russia avevano più in comune in termini di valori con i sinceri cristiani in America che con gli atei tra i loro compaesani russi. "Nonostante la propaganda ateistica nel nostro paese, la religiosità è stata sempre molto alta, ed è stata, penso, una base meravigliosa per lo sviluppo delle relazioni tra la nuova Russia e gli Stati Uniti", ha affermato il primate.

Tuttavia, quello che è successo nell'Unione Sovietica sta ora accadendo in America, come ha osservato sua Santità. "L'Occidente sta abbandonando Dio, ma la Russia non sta abbandonando Dio, come la maggioranza dei popoli nel mondo. Ciò significa che la distanza tra i nostri valori aumenta", ha detto il patriarca Kirill. Allo stesso tempo, ha espresso la convinzione che molti americani rimangono religiosi, e quindi i processi anti-religiosi in corso rappresentano una grande sfida interna per gli Stati Uniti.

"Ci piacerebbe molto se potessimo osservare e trovare le risposte giuste alle sfide della civiltà moderna insieme al popolo americano religioso", sua Santità ha assicurato l'ambasciatore.

I due hanno anche discusso le situazioni dei cristiani in Siria, Iraq e Medio Oriente, la situazione dei rifugiati e come restaurare chiese e monasteri distrutti. Hanno anche parlato della situazione in Ucraina e del ruolo della Chiesa ortodossa ucraina nel mantenimento della pace.